

# L'Ak in formato... micro!

GUARDA IL VIDEO



Ripropone l'immortale meccanica Kalashnikov, aggiornata e "compattata" a misura di 9 parabellum: caricatori polimerici da 29 colpi, carter superiore incernierato per ottimizzare l'impiego con ottiche o red dot

Testo di Matteo Cagossi, foto di Matteo Galuzzi



2.345



310 mm



750 mm



2.900

**N**ell'immaginario collettivo, il nome "Kalashnikov" contraddistingue la micidiale arma del "nemico", dalla caratteristica affidabilità, ma di approssimativa precisione e dalla rozza costruzione.

In realtà, i classici Ak47, 74 e i più recenti Ak 103 e 107, hanno sempre vantato un'affidabilità estrema non perché costruiti in modo rustico con ampie tolleranze ma, viceversa, perché progettati divinamente e costruiti con materiali nobili e precise lavorazioni: almeno per quanto concerne le armi prodotte in Russia dalla Izhmash, oggi facente parte del gruppo Kalashnikov concern. La piattaforma Ak, infatti, quando è stata realizzata in Occidente, vedasi le carabine Valmet e Galil, in realtà è risultata piuttosto costosa perché le lavorazioni e i materiali necessari per la fabbricazione, comportano ingenti spese produttive. Ciò determina che, a parità di regime fiscale, costo della mano d'opera e delle materie prime, oggi, come in passato, realizzare un'arma su piattaforma Ak risulta ben più dispendioso che realizzare un'arma su piattaforma Ar10 o 15.

Recentemente abbiamo assistito all'invasione del mercato da parte di Ak 47 e 74 di ex ordinanza o nuovi di varie nazionalità ma, in realtà, gli unici e veri "Kala" oggi disponibili sul mercato sono quelli prodotti dalla Izhmash in quanto è l'azienda russa (pubblico-privata) che porta avanti la lunga tradizione degli arsenali ex sovietici dove sono stati inventati e prodotti, per primi, i noti fucili d'assalto.

Pertanto, in un mondo di quasi libero mercato, Izhmash ha posto in commercio (negli Usa in *primis*) una serie di armi corte e lunghe basate sull'esperienza armiera maturata in decenni di produzione militare, che abbiamo testato con la prova della nuova Saiga-9k calibro 9x19 mm.

## È sportiva

Qualificata arma lunga per uso sportivo nella famigerata categoria B7 con codice 17\_00298s1, la piccola carabina Saiga-9K si propone come valida scelta per il Tiro dinamico (categoria Mini rifle), tiro sportivo in generale e, perché no, anche in ambito di difesa abitativa.

La carabina Saiga-9 è la versione capace del solo tiro semiautomatico della pistola mitragliatrice Izhmash "Vityaz-Sn" della quale, però, rappresenta una versione nata per impiego civile e non derivata per demilitarizzazione.

Ciò nonostante, la Saiga-9K condivide molto con la versione militare, a partire dall'estetica assolutamente "cattiva" connotata dalla livrea nera opaca, dal calcio a stampella e dall'aspetto tattico dato dalle rail e dai componenti polimerici presenti, del tutto simili a quelli impiegati dalla pistola mitragliatrice.

Meccanicamente, troviamo una semplice chiusura a massa con otturatore prismatico dotato della classica asta tubolare superiore contenente la molla di recupero. Al posto del pistone, presente nelle armi di calibro superiore, è stato previsto un contrappeso utile per il bilanciamento delle masse in movimento.

La faccia dell'otturatore è ribassata con ampio estrattore a unghia elastica. L'espulsore, come da tradizione, è fissato al fusto e appare realizzato con la consueta solidità tipica dei "Kala". La manetta d'armamento è solidale all'otturatore e, classicamente, sporge dal lato destro dell'arma in corrispondenza dell'ampia finestra d'espulsione.

Nella porzione superiore del carrello, come accennato, è presente il "tubo" contenente la molla di recupero. La molla è guidata, per buona misura, anche dall'asta solidale al blocchetto di chiu-



La carabina Saiga-9K,  
prodotta da Kalashnikov  
concern, ripropone  
la leggendaria meccanica  
AK in formato  
"ad hoc" per il 9x19 mm.





sura del carter superiore, vincolato al blocchetto di culatta. A differenza dei classici Ak 47 e 74, in questo caso il "coperchio" di protezione della meccanica non è semplicemente incastrato (quindi amovibile) ma, come nelle più recenti realizzazioni specialmente in formato compatto, è vincolato anteriormente tramite un perno.

Ciò nasce dall'esigenza di poter collocare stabilmente sulla rail a esso solidale, un'ottica di puntamento senza pericolo di perdere la taratura dopo un'eventuale smontaggio per la manutenzione.

Posteriormente, il carter è fissato a incastro tramite l'appendice dell'asta di guida della molla di recupero che protrude nella parte posteriore. Pertanto, al fine di effettuare lo smontaggio per la pulizia dell'arma, è sufficiente applicare un'adeguata pressione sull'incastro per poi ribaltare in avanti il coperchio, rimuovere l'asta guidamolla ed estrarre dall'alto l'otturatore.

Come da sempre troviamo sugli Ak russi, l'otturatore scorre, sulle guide ricavate nel fusto, con estrema precisione. Le guide di scorrimento inferiori sono saldate al castello, il quale è realizzato in lamiera d'acciaio stampata, di buon spessore.

Il castello, rispetto alle armi in calibri maggiori, è "accorciato" e perfettamente attagliato alle dimensioni della munizione da pistola impiegata. È sempre a "culla", con la porzione anteriore sal-

data al blocchetto di culatta entro cui è avvitata la canna e sul quale insiste la tacca di mira, mentre posteriormente è chiuso dal blocchetto di supporto al calcio e contenente anche la sede d'ancoraggio dell'asta guidamolla. Nel centro del fusto, subito dietro al bocchettone d'alimentazione, sono presenti i tre tipici perni passanti dello scatto, di forte spessore, che concorrono ad aumentare la rigidità del fusto stesso. La meccanica dello scatto è di tipica derivazione Ak 47, del tutto canonica anche la sicura manuale a due posizioni sita sul lato destro dell'arma che, oltre a bloccare il grilletto, una volta inserita, chiude la scanalatura per il passaggio della manetta d'armamento dietro la finestra d'espulsione e inibisce, quindi, il completo armamento dell'otturatore.

## Lo scatto

La qualità dello scatto è piuttosto buona, in quanto dotata della tipica corsa lunga e leggera generalmente riscontrabile sui sistemi Ak.

Tale tipologia di scatto permette di effettuare un proficuo tiro di precisione, così come si rivela estremamente fruibile anche in ambito di tiro dinamico-operativo.

Davanti ai congegni di scatto e al ponticello, si trova il gancio del caricatore a bilanciere, che trattiene il serbatoio polimerico con estrema efficacia.

**1** Il lungo spegnifiamma, stabilmente fissato, è necessario per portare la lunghezza di canna a 310 mm.

**2** La leva della sicura è sul lato destro e ha anche funzione di parapolvere.

**3** La parte superiore dell'astina integra una Picatinny rail polimerica.

**4** La tacca di mira è pre-tarata sui valori balistici del calibro 9x19 mm in caricamento Nato con range da 0 a 200 m.



**1**



**2**



**3**



**4**





1



2



3



4

1 Il mirino è regolabile in altezza e derivazione tramite apposito strumento ed è difeso da resistenti alette di protezione.

2 Sul carter posteriore è fissata la rail metallica per l'aggancio di ottiche di puntamento.

3 Il bocchettone del caricatore è polimerico e con leggera svasatura per agevolare il cambio del serbatoio.

4 Il calcio metallico "scheletrato" è stabilmente fissato in apertura.

Il caricatore è bifilare a presentazione alternata della capacità di 29 cartucce e, in combinazione con l'ampia rampa d'alimentazione, ha sempre egregiamente svolto il proprio mestiere nel corso della nostra prova. La citata rampa conduce le cartucce in camera di scoppio senza eccessivi traumi, mentre la struttura conica del bossolo calibro 9x19 mm agevola sia la cameratura, sia l'estrazione.

La canna, dotata di 6 rigature tradizionali, è lunga 240 mm, che salgono a 310 grazie al particolare spegnifiamma fissato in volata, necessario per consentire il raggiungimento dei 300 mm di canna minimi indispensabili per ricondurre l'arma nella categoria delle carabine.

Alla canna, è fissato il blocchetto portamirino di foggia simile alla tradizionale presa gas degli Aksu ma, in questo caso, ha la sola funzione di trattenere e proteggere il mirino regolabile in altezza e derivazione, nonché di supportare il tubo di protezione posto sopra la canna, fissato al blocco di culatta, entro cui scorre la parte tubolare dell'otturatore. Tale elemento, inoltre, è dotato di propria rail alla quale fissare torce o altri accessori.

Sempre alla canna è fissata l'astina polimerica con ampi risalti per migliorare la presa, che assolve egregiamente le esigenze ergonomiche del tiratore.

Ergonomia che, pur apparendo approssimativa per la presenza di un calcio a stampella, in real-

tà, è risultata piuttosto apprezzabile.

La Saiga-9K, infatti, propone la medesima impostazione delle versioni "operative" tant'è che il calcio, originariamente ribaltabile ma fissato stabilmente in apertura per garantire una lunghezza minima dell'arma superiore ai 600 mm previsti per legge, è di lunghezza non eccessiva e, pertanto, consente un approccio piuttosto dinamico al bersaglio.

Le moderne tecniche operative, infatti, prevedono il posizionamento del calciolo non sulla spalla, come viceversa privilegiato in ambito sportivo-venatorio, bensì sul muscolo pettorale. Ciò al fine di mantenere la direzione del rinculo quanto più possibile in asse con la massa del corpo, per evitare la classica rotazione verso il lato forte durante lo sparo di diverse cartucce, in rapida successione (o eventualmente durante l'esecuzione del tiro a raffica).

La congrua lunghezza del calcio, assieme a una massa dell'arma ridotta a soli 2.900 grammi (scarica), permettono serie rapide e spostamenti agevoli, rimanendo ben allineati con gli organi di mira costituiti dal mirino a palo e dalla tacca con regolazioni dell'alzo preimpostate sul munizionamento Nato.

Ovviamente l'impiego di una buona ottica di puntamento può facilmente esaltare le prestazioni dell'arma, ma volendola impiegare così come esce di fabbrica, abbiamo preferito effettuare le prove di tiro con il solo impiego delle mire metalliche.

## PER CHI VUOLE COMPRARLA

**A chi è indirizzata:** a quanti cerchino una compatta carabina per tiro dinamico e sportivo o per difesa abitativa.

**Cosa richiede:** la scelta di munizionamento commerciale non vastissimo potrebbe richiedere l'impiego di munizioni ricaricate.

**Perché comprarla:** arma precisa, sicura e affidabile. Interessante per il calibro e la configurazione adottata. Fruibile alternativa ad altri "mini rifle".

**Con chi si confronta:** con le versioni civili dell'Mp5 e la Cz Scorpion Evo.





1



2



3

## La nostra prova

La prova è stata condotta presso il balipodio della redazione utilizzando munizioni commerciali 9 mm Luger prodotte dalla Fiocchi: ovvero, le Top Target 124 gr *Rncp* ramate, le Classic 123 grs *Fmj* e le Black Mamba 100 grs *Jtc*.

L'impiego di munizioni blindate in calibro 9x19 mm non deve stupire: infatti, visto il divieto di commercializzazione di armi corte a ripetizione in tale calibro, la "micidiale" munizione è destinata, prioritariamente, a carabine da caccia e sportive nelle quali è possibile impiegare munizioni blindate e con proiettile espansivo.

Posti alcuni "mini" bersagli Ipsc a una quindicina di metri, abbiamo effettuato preliminarmente alcune cosate di prova per prendere la mano con lo scatto e "l'occhio" con i congegni di puntamento. Dopo aver preso un poco di confidenza con il Saiga-9K, abbiamo iniziato a realizzare alcune serie di 5 cartucce in tiro di precisione alla stessa distanza, per saggiare le potenzialità dell'arma. Con le ramate, le concentrazioni non sono apparse particolarmente strette anche se del tutto congrue al tipo di munizione e di arma. Passando alle *Fmj*, il Saiga-9K ha cominciato a "stringere"



4

1 L'otturatore, al posto del lungo pistone tipico dell'Ak47, presenta un "mozzicone" che serve a bilanciare la massa in movimento.

2 La molla di recupero è prigioniera dell'asta guidamolla.

3 Il caricatore è polimerico e bifilare a presentazione alternata, della capacità di 29 cartucce.

4 La faccia dell'otturatore è ribassata, con ampia unghia estraitrice e manetta d'armamento integrata.

5 La linea compatta e tattica ben si adatta al tiro sportivo.

fino a quando, già con le prime 5 Black Mamba, abbiamo realizzato una rosata strepitosa di soli 42 mm con tre colpi doppiati che inizialmente ci hanno tratto in inganno sul numero di cartucce esplose.

Durante la prova, ho anche utilizzato svariate ricariche, dalle subsoniche con palla ramata di 148 grs a leggere e velocissime palle di 90 grs, solo per verificare l'affidabilità dell'arma. In tutto ciò, non c'è stato verso di inceppare la Saiga-9K che, puntualmente, ha digerito tutto.

Le uniche differenze riscontrate, hanno avuto co-



5



**1** Lo scatto è tipico della serie Ak, con lunga molla a torciglione che comanda sia il cane sia il ritorno del grilletto.

**2** Il coperchio posteriore è vincolato al blocco di culatta.

**3** La leva sul blocco di culatta vincola la porzione superiore dell'astina.

**4** La camera di cartuccia è dotata di ampia rampa d'alimentazione. L'espulsore è fisso e ricavato nella guida di scorrimento.



## SCHEDA TECNICA

**Produttore:** Izhmash, kalashnikov.com

**Distributore:** Defence technology group srl, via Del Dosso 62, 21010 Cardano Al Campo (Va), 0331.73.14.68, fax 0331.26.30.68, dt-group.it

**Tipo:** carabina semiautomatica

**Modello:** Saiga-9K

**Calibro:** 9x19 mm

**Impiego specifico:** tiro sportivo, tiro informale e difesa abitativa

**Alimentazione:** caricatore polimerico bifilare a presentazione alternata

**Numero colpi:** 29

**Scatto:** diretto

**Percussione:** cane interno

**Sicura:** sicura manuale con blocco dello scatto e dell'otturatore, sicura automatica contro lo sparo prematuro (blocco del cane a otturatore non completamente in chiusura)

**Lunghezza canna:**

240 mm (310 mm con spegnifiamma inamovibile)

**Lunghezza totale:**

750 mm

**Peso:** 2.900 g scarica

**Mire:** mirino a palo regolabile con apposito strumento e tacca pre-tarata; interfaccia Picatinny per attacco di ottiche di puntamento

**Qualifica:** arma sportiva

**Prezzo:** 2.345 euro, Iva inclusa

me oggetto la forza d'espulsione del bossolo che, essendo gestita da un espulsore fisso, ha notevolmente risentito della "potenza" della munizione. Il ciclo funzionale, comunque, è risultato ottimale mentre sia il rinculo sia il rilevamento non hanno mai infastidito.

Le ragioni allo sparo non sono identiche a quelle

di un Mp5 (arma di riferimento con sparo a otturatore chiuso, sebbene con ritardo d'apertura a rulli) ma, tutto sommato, ci si avvicinano molto. Il riferimento alla pistola mitragliatrice della Heckler und Koch non è casuale: infatti, ritengo che la Saiga-9K ne possa facilmente diventare una temibile avversaria a livello commerciale.

## TABELLA BALISTICA

### Munizioni commerciali

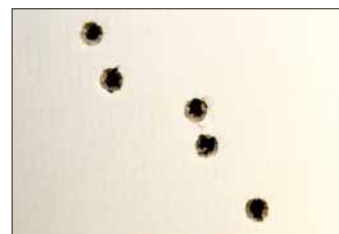
Marca e tipo	Tipo palla	Peso palla (grs)	V <sub>0</sub> (m/sec)	E <sub>0</sub> (joule)	E <sub>0</sub> (kgm)
Fiocchi Mlack Mamba	Jtc	100	432	604	62
Fiocchi Top defense	Fmj	123	387	597	61
Fiocchi Top Target	Rncp	124	344	475	48



Rosata di 5 cartucce Focchi Fmj 123 gr in tiro di precisione a 15 m. Diametro rosata tra i centri, 52 mm.



Rosata di 5 cartucce Focchi Black Mamba Jtc 100 gr in tiro di precisione a 15 metri. Diametro rosata tra i centri 40 mm, con 3 colpi in un solo foro.



Rosata di 5 cartucce Focchi Rncp 124 gr in tiro di precisione a 15 metri. Diametro rosata tra i centri, 95 mm.